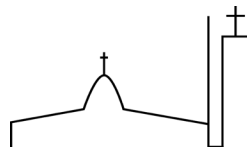


# San Bonaventura

## Cadoneghe



**PENTECOSTE 2020**

**31 maggio - preghiera in famiglia**

*Si valuti il momento migliore per la preghiera. La Bibbia sarà aperta su Gv 20, 19-23.  
Sul tavolo il cero, l'accendino e un fiore.*

entriamo nella preghiera,  
acclamando il Signore e ascoltando la sua Parola

*un genitore*

Ci raccogliamo insieme nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.  
Con il Salmo 104 invochiamo lo Spirito perché ci disponga alla preghiera e all'ascolto della Parola. Ripetiamo: "Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!".

**Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!**

*i familiari si alternano nelle strofe*

Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.

**Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!**

Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.

## **Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!**

Sia per sempre la gloria del Signore;  
gioisca il Signore delle sue opere.  
A lui sia gradito il mio canto,  
io gioirò nel Signore.

## **Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!**

*un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare*

Dal Vangelo di Giovanni (20, 19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

*silenzio*

*un familiare legge*

Dall'omelia di papa Francesco per la Pentecoste 2019

Dentro, nel cuore, i discepoli avevano bisogno di essere cambiati. La loro storia ci dice che persino vedere il Risorto non basta, se non lo si accoglie nel cuore. Non serve sapere che il Risorto è vivo se non si vive da risorti. Ed è lo Spirito che fa vivere e rivivere Gesù in noi, che ci risuscita dentro. Per questo Gesù, incontrando i suoi, ripete: "Pace a voi!" e dona lo Spirito. La pace non consiste nel sistemare i problemi di fuori - Dio non toglie ai suoi tribolazioni e persecuzioni - ma nel ricevere lo Spirito Santo. In questo consiste la pace, quella pace data agli apostoli, quella pace che non libera dai problemi ma nei problemi, è offerta a ciascuno di noi. È una pace che rende il cuore simile al mare profondo, che è sempre tranquillo anche quando in superficie le onde si agitano. È un'armonia così profonda che può trasformare persino le persecuzioni in beatitudini. Quante volte, invece, rimaniamo in superficie! Anziché cercare lo Spirito tentiamo di rimanere a galla, pensando che tutto andrà meglio se passerà quel guaio, se non vedrò più quella persona,

se migliorerà quella situazione. Ma questo è rimanere in superficie: passato un problema ne arriverà un altro e l'inquietudine ritornerà. Non è prendendo le distanze da chi non la pensa come noi che saremo sereni, non è risolvendo il guaio del momento che staremo in pace. La svolta è la pace di Gesù, è l'armonia dello Spirito.

Oggi, nella fretta che il nostro tempo ci impone, sembra che l'armonia sia emarginata: tirati da mille parti rischiamo di scoppiare, sollecitati da un nervosismo continuo che fa reagire male a ogni cosa. E si cerca la soluzione rapida, una pastiglia dietro l'altra per andare avanti, un'emozione dietro l'altra per sentirsi vivi. Ma abbiamo soprattutto bisogno dello Spirito: è lui che mette ordine nella frenesia. Egli è pace nell'inquietudine, fiducia nello scoraggiamento, gioia nella tristezza, gioventù nella vecchiaia, coraggio nella prova. È Colui che, tra le correnti tempestose della vita, fissa l'ancora della speranza. È lo Spirito che ci impedisce di ricadere nella paura perché ci fa sentire figli amati. È il Consolatore, che ci trasmette la tenerezza di Dio. Senza lo Spirito la vita cristiana è sfilacciata, priva dell'amore che tutto unisce. Senza lo Spirito Gesù rimane un personaggio del passato, con lo Spirito è persona viva oggi; senza lo Spirito la Scrittura è lettera morta, con lo Spirito è Parola di vita. Un cristianesimo senza lo Spirito è un moralismo senza gioia; con lo Spirito è vita.

*silenzio*

## invito alla svolta

*un genitore*

Papa Francesco ci ha ricordato che per la nostra vita *"la svolta è la pace di Gesù, è l'armonia dello Spirito"*. Così preghiamo gli uni per gli altri.

*ripete a chi ha vicino le parole di Gesù, poi lo abbraccia*

*"Pace a te! Ricevi lo Spirito Santo!"*

*un momento di silenzio, poi chi ha ricevuto le parole e il gesto li ripete su chi ha a fianco, e così via, finché tutti li ricevono*

## invocazione allo Spirito

*un genitore*

San Bonaventura scrive che lo Spirito *"viene dov'è amato, dov'è invitato, dov'è atteso"*. Amiamolo, invitiamolo, attendiamolo insieme.

*i familiari si alternano nella prima parte delle invocazioni,  
che concludevano l'omelia di papa Francesco che abbiamo letto*

Spirito Santo, armonia di Dio,  
tu che trasformi la paura in fiducia  
e la chiusura in dono,  
**vieni in noi.**

Dacci la gioia della risurrezione,  
**la perenne giovinezza del cuore.**

Spirito Santo, armonia nostra, tu che fai di noi un corpo solo,  
**infondi la tua pace nella Chiesa e nel mondo.**

Spirito Santo, rendici  
**artigiani di concordia,  
seminatori di bene,  
apostoli di speranza.**

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

*si prepara la tavola insieme,  
mettendo al centro il cero acceso*

